

I mestieri di marito e moglie, di padre e madre sono mestieri difficili, anzi c'è chi dice che sono impossibili. Trascorrono molti anni di scuola prima che si possa imparare a fare il geometra o il medico o il tornitore, ma non ci sono scuole per mariti, mogli, padri o madri: ognuno fa da sé.

In questa maniera le aspettative di una futura, serena vita assieme rischiano di essere deluse e le gioie che accompagnano la decisione di avere figli possono trasformarsi nel dispiacere e nell'amarezza quando, già adolescenti, possono rivelarsi insensibili alle richieste o rifiuteranno un qualsiasi aiuto. Non occorre essere medici, psicologi o sacerdoti per sapere quanta sofferenza può nascere dai rapporti che si creano nella famiglia, è esperienza comune venire a conoscenza di situazioni problematiche e penose ed è altrettanto nota la difficoltà di chi vive quelle situazioni di trovare un adeguato aiuto.

Il consultorio familiare “Il Villaggio” vuole essere il luogo dove affrontare i problemi che possono nascere nella vita familiare (*attività clinica*) ma anche occasione di apprendimento affinché quei problemi siano il più possibile evitati (*attività educativo-preventiva*).

Rispetto a quella che abbiamo chiamato “attività clinica”, il consultorio familiare è un servizio rivolto alla *persona* o alla *coppia* in ordine ai problemi che possono sorgere nel rapporto con l'altro, con i figli o comunque con i componenti della famiglia. Caratteristica importante e irrinunciabile di questo servizio è quello di porsi in attento ascolto della *persona*, aiutarla ad analizzare le cause delle sue difficoltà e ad individuare possibili soluzioni rispettandone sempre l'autonomia e la libertà decisionale. L'aiuto viene dato considerando sempre la *persona* nella sua globalità fisica, psichica e relazionale in quanto cioè inserita in un contesto socio-familiare nel quale sono maturate contrarietà che possono compromettere la salute fisica e/o psichica.

L'intervento ha delle particolarità che meritano essere chiarite. Il consultorio infatti non è un *poliambulatorio* dove ci si reca per rivolgersi ad uno specialista. La *persona* richiedente viene accolta da un'operatrice che svolge le funzioni della consulente familiare, e che attraverso il colloquio raccoglie elementi per valutare la domanda e comprendere la situazione quindi la consulente, rispettando sempre la *privacy*, riferisce quanto ha rilevato ad un gruppo di lavoro (*équipe*) composto da professionisti diversi (psicologo, medico, ginecologo, andrologo, sessuologo, psichiatra, avvocato mediatore familiare, sacerdote) per definire assieme la diagnosi e quindi indicare le soluzioni possibili come per esempio continuare colloqui di consulenza oppure rivolgersi ad uno specialista. Una volta definito il da farsi la consulente incontra nuovamente la *persona* richiedente per illustrarle le conclusioni a cui è giunta e proporre ciò che è necessario fare.

In prima istanza la *persona* dunque si rivolge ad un solo operatore che tuttavia non lavora isolatamente, il ricorso all'*équipe* consente una gestione collegiale che rispetta la necessità di una valutazione globale e fornisce una risposta assai più certa nell'indicare i provvedimenti necessari.

Ma, dicevamo, il consultorio svolge anche attività *educativo preventive* che si attuano attraverso incontri prevalentemente indirizzati a piccoli gruppi ma anche, se necessario, rivolti a un pubblico numeroso nei quali si affrontano le tematiche psicologiche e sessuali del vivere in *coppia* e le caratteristiche dei rapporti genitori-figli. Inoltre si incontrano insegnanti ed educatori per una formazione che li renda capaci di attuare una adeguata educazione affettiva e sessuale oppure ci si rivolge agli allievi delle scuole dell'obbligo o gruppi di giovani per aiutarli nella costruzione della loro identità sessuale e nell'apprendimento degli strumenti relazionali che favoriscono la comunicazione e il vivere familiare.

Il consultorio familiare "Il Villaggio" è nato da qualche mese, ma le attività che svolge sono state da tempo collaudate. Esse riprendono le modalità di intervento sperimentate fin dalla attività dei primi consultori familiari operanti nel nostro paese già negli anni 50 del '900 riunitisi poi nella associazione UCIPEM (Unione dei Consultori Italiani Prematrimoniali e Matrimoniali) ed ovviamente riviste ed arricchite in maniera da essere adeguate ai radicali rinnovamenti culturali che hanno caratterizzato i decenni trascorsi e siamo certi che oggi come allora il servizio potrà riscuotere lo stesso interesse e lo stesso consenso.